

Data	Testata	Edizione	Pagina
10.11.2015	Garantista	RC	20

CASIGNANA

Il diktat del Tar «Mettete in sicurezza quella discarica»



Nella giornata di ieri, il Tar della sezione staccata di Reggio Calabria, in merito alla situazione della discarica di Casignana, ha accolto il ricorso del comune di Bianco e ordinato: «L'Arpacal, nella persona del legale rappresentante, ponga in essere con carattere di assoluta immediatezza e, comunque, non oltre giorni tre dalla notificazione, tutti gli interventi necessari a porre interinalmente in sicurezza il sito, disponendo le misure idonee a scongiurare eventuali ulteriori sversamenti del contenuto del sito stesso». Così ha deciso il presidente Roberto Politi, il quale ha anche disposto l'anticipazione della già fissata Camera di Consiglio per la trattazione collegiale all'udienza camerale del 2 dicembre 2015. In imbarazzo si è invece detto essere il sindaco di Casignana, Vito Antonio Crinò, che in merito proprio all'impianto ricorda che quattro mesi fa ha iniziato il suo percorso amministrativo e per la discarica esistente sul territorio del suo Comune con «impegno e con una frequenza giornaliera» ha da subito iniziato a «chiedere presso la Regione Calabria un interesse verso la discarica, dicendo che due anni di commissariamento sono serviti a smaltire il percolato ma non a realizzare interventi strutturali. Ho sottolineato più volte che il Comune di Casignana non ha i fondi per poter provvedere a tutto questo, né per la viabilità e né per quanto riguarda gli interven-

ti strutturali. I signori commissari, sembra che uno ce l'abbia sempre con loro – ha proseguito Crinò -, di fatto hanno deviato tutti i soldi di altri finanziamenti per smaltire percolato e io mi sono ritrovato con un fondo cassa con più di un milione di euro sotto». Non solo, Crinò descrive un attuale rimpallo di responsabilità: «Devo dire la verità, nel momento dell'alluvione Carlo Tansi, direttore regionale della Protezione Civile, mi ha tempestato di telefonate per conoscere l'evolversi della situazione però dopo c'è stato un rimpallarsi delle responsabilità». Un esempio: «Per la strada verso la discarica prima è stato detto che se la vedono i pompieri poi – informa Crinò - che se la vede il genio militare, poi la protezione civile e infine mi è stato detto se per favore me la potevo vedere io. Il giorno dopo le piogge ho mandato un escavatore a liberare la viabilità della discarica ma dalla Regione Calabria mi è stato detto di no, di fermarmi e mandare prima un preventivo alla regione con una richiesta per l'escavatore». Per il sindaco di Casignana, la priorità sarebbe sbloccare prima la strada provinciale, «perché con quell'arteria chiusa l'autobotte del percolato da dove passa?». Tornando sulla discarica: «Chi ha strutturato quel mostro – conclude Crinò - avrebbe dovuto prevedere e prevenire, questi sono i problemi e la situazione».

Annalisa Costanzo